



L'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA HA IL PIACERE DI INVITARLA  
ALL'APERTURA DELLA MOSTRA

## DOMENICO PELLEGRINI 1759-1840. RITRATTO DI UN PITTORE COLLEZIONISTA

In occasione della Festa di San Luca

**Martedì 18 ottobre 2011**  
**Galleria Accademica**

**Accademia Nazionale di San Luca**  
Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77  
tel. 06.6798850 06.6798848 06.6790324



Domenico Pellegrini, *Autoritratto*, tecnica mista su tela, 1827

Martedì 18 ottobre, giorno della festa di San Luca, la mostra “Domenico Pellegrini 1759-1840. Ritratto di un pittore collezionista” presenta quattro ritratti dell'artista conservati nelle collezioni accademiche, due autoritratti, una copia e un busto in marmo, in chiusura delle celebrazioni per i 250 anni dalla nascita organizzate dal Comune di Galliera Veneta e dalla Regione Veneto, per rendere omaggio al pittore veneto che volle donare all'Accademia Nazionale di San Luca una parte significativa della sua collezione di dipinti.

La presentazione dei quattro ritratti dell'artista conservati nelle collezioni accademiche, due autoritratti, una copia più tarda e un busto in marmo, in chiusura delle celebrazioni per i 250 anni dalla nascita, organizzate dal Comune di Galliera Veneta e dalla Regione Veneto, intende rendere omaggio al pittore veneto, che volle donare all'Accademia Nazionale di San Luca una parte significativa della sua ricca collezione di dipinti.

Si tratta di un autoritratto su tela, firmato e datato 1827; di una prima versione su carta, interessante per la corposità della materia pittorica, in parte scomparsa invece dalla tela più volte restaurata in passato; della copia che nel 1902 il pittore accademico Pio Joris (Roma 1843-1921) volle eseguire perché fosse esposta nel salone delle adunanze accademiche tra i ritratti dei benefattori dell'Accademia, permettendo così all'originale di essere ammirato nelle sale aperte al pubblico della Galleria.

L'*Autoritratto* in questione è impostato in maniera pienamente ottocentesca: l'artista si rappresenta quale pittore, con tavolozza e pennelli, il cavalletto alle spalle, in un originale taglio a mezza figura.

A differenza della produzione ritrattistica che lo aveva reso celebre in Inghilterra e in Portogallo, Pellegrini qui sembra aggiornato sulle novità sia tecniche che linguistiche della più avvertita pittura contemporanea; la curiosa accentuazione cromatica dell'incarnato del volto è dovuta a uno scrupoloso restauro del 1930.

L'*Autoritratto* rimase nello studio dell'artista, che all'Accademia di San Luca preferì destinare il ben più accademico busto in marmo che lui stesso aveva commissionato a Rinaldo Rinaldi (Padova 1793 - Roma 1873), allievo di Canova la cui opera, ispirata presumibilmente alla versione su carta dell'autoritratto, era già terminata al momento della stesura del testamento dell'artista.

Ma non si può rendere omaggio a Domenico Pellegrini senza ricordare anche il suo generoso lascito, che ha reso l'Accademia di San Luca erede, da un lato, delle sue sostanze, da destinare all'istituzione di un Concorso a favore dei giovani pittori e, d'altro lato, di una cospicua parte della sua collezione di dipinti “...affinché li esponga e li conservi nella sua Galleria a forma delle Leggi Statutarie”. Le numerose opere presenti nella sua abitazione, raccolte nel corso degli anni, lo avevano accompagnato attraverso i vari soggiorni in diverse nazioni europee e costituiscono nel loro insieme un interessante esempio di raccolta di un artista appassionato al colore, alla pittura veneta del Cinquecento ma anche a quella fiamminga del Seicento.

Nella mostra si è inteso presentare soltanto una selezione significativa dei dipinti più prestigiosi, in omaggio all'acutezza di giudizio del fine conoscitore, ma anche con l'obiettivo di stimolare nuovi studi e più argomentate attribuzioni, da van Dyck a Rubens, dal Moroni ai Caliali, da Claude Lorrain a Canaletto.

*Coordinamento di Ilaria Giannetti e Luca Porqueddu*